

De Beauvoir le parole per dire il femminismo

di MARIA GRAZIA RONGO

«Non si nasce donna: si diventa». L'affermazione divenuta aforisma per il neofemminismo degli anni Settanta è di Simone de Beauvoir, la scrittrice e filosofa francese della quale quest'anno si celebra il centenario dalla nascita. Libera, anticonformista, grande viaggiatrice, in prima linea nei movimenti sessantottini del Maggio francese, de Beauvoir è anche ricordata per essere stata la compagna di vita del padre dell'esistenzialismo: Jean Paul Sartre.

E oggi anche a Bari il convegno: «Simone de Beauvoir vita scrittura filosofia» ripercorrerà la vita e le opere dell'autrice che ha segnato profondamente la storia del pensiero contemporaneo. Organizzata dal Centro Interdipartimentale di Studi sulla Cultura di Genere

dell'Università di Bari e dal Centro di Documentazione e Cultura delle Donne di Bari, la giornata di studi prevede gli interventi di numerose intellettuali, provenienti da ogni parte d'Italia, che approfondiranno i temi della produzione letteraria e della biografia dell'icona neofemminista. I vari interventi, che spaziano dalla «singolarità del vivere e della scrittura» alla «libertà e situazione nella politica» di Simone de Beauvoir, passando per «gli ultimi cent'anni del Secondo sesso», saranno accompagnati anche dalla proiezione di alcuni filmati.

«Un pensiero attualissimo quello di de Beauvoir - commenta la semiologia Patrizia Calefato, tra i promotori del convegno barese - che può essere di grande insegnamento soprattutto alle nuove generazioni. A cominciare dall'idea di libertà che l'autrice aveva. Una libertà che per lei significava condivisione e non individualismo. E che potrebbe essere fatta propria dai tanti giovani che in questi giorni manifestano in Italia per il diritto allo studio. E la scelta di dedicare un'intera giornata alla figura di Simone de

Beauvoir parte proprio dalla necessità di soffermarsi a capire un'autrice spesso dimenticata, ricordata molte volte soltanto in rapporto a Sartre e che invece elaborò un pensiero del tutto autonomo e originale, che oggi più che mai può essere utile approfondire».

Soprattutto per quel che riguarda la questione femminile?

«Il femminismo di de Beauvoir non rivendicava soltanto la libertà della donna, come negli anni Settanta, ma elaborava una differenza filosofica di genere, del sesso femminile, che era contemporaneamente una denuncia della condizione delle donne e un recupero dell'autonomia femminile rispetto a quella maschile. La rilettura del *Secondo sesso* è esemplare a tal proposito».

Una filosofia che l'autrice applicava quotidianamente anche nelle sue scelte di vita.

«Certamente sì. Era una donna autonoma da tutti i punti di vista, autoironica, era capace girare il mondo da sola, di arrampicarsi sulle montagne».

La scrittrice francese, insieme a Sartre, era molto attiva anche dal punto di vista politico e abbracciò l'ideologia comunista.

«Il suo era fondamentalmente un comunismo critico, umanistico, che guardava alla persona umana, mettendo anche in questo caso la donna al centro del suo pensiero. Se possiamo coniare un neologismo, direi che il suo era un "donnismo" che si concentrava sulla soggettività femminile anche in modo critico rispetto al comunismo sovietico».

L'omaggio a de Beauvoir è anche un

segnale importante per l'impegno che le donne baresi spendono da anni nella promozione della cultura di genere.

«Indubbiamente sì, è un punto d'arrivo ma anche di partenza, uno stimolo a continuare nella ricerca sul pensiero di genere, che a Bari, è una realtà consolidata».

SIMONE, I 100 ANNI

Capire la donna d'oggi, rievocando il pensiero della scrittrice francese



Oggi a S. Teresa

Si svolge oggi a Bari, presso la biblioteca provinciale di Santa Teresa dei Maschi (ore 9.30) il convegno «Simone de Beauvoir. Vita scrittura filosofia», a cura del Centro interdipartimentale di Studi sulla Cultura di Genere, dell'Università degli Studi di Bari del Centro di documentazione e cultura delle donne e dell'Alliance Française. Vari gli interventi, dopo i saluti del rettore Corrado Petrocchi.

In serata è prevista inoltre l'inaugurazione di una mostra fotografica, dedicata alla scrittrice francese: «Génie de la femme. Omaggio a Simone de Beauvoir», curata da Maria Vinella, nell'Artoteca dell'Alliance Française di Bari e visitabile fino al 6 dicembre.